

orse qualche neces-
 loci sostegni umani
 unificare, a seconda
 la proprio ragione
 di solidarietà di tutti
 a. Se mi è consentito
 enni, alla mia espe-
 ico che ho avuto la
 ondo ricco di valori
 .sincera siano capaci
 gna si stampa presso
 ico Ozanam», dove
 i disabili; ebbene, da
 i è dottore in econo-
 puntuale e di gran
 erto conoscitore dei
 o, che ha tanta buona
 rista accorto, ricevo
 Ringrazio il Signore
 e un consiglio posso
 ir tanto amati da Dio,
 npegnarsi in iniziati-
 duttive, per spendere
 gioso, di aprirsi alla
 na pure di rinviare
 i nella preghiera, che
 re un uomo nella sua

MONDO

DELLA SOFFERENZA
 NE NELL'ANNO 1992

ione
 one

VILE

11

TA

'0823) 321726

NSABILE

IRISANI

1817

SOFFERENZA

ovile

, 11

TA

el Tribunale

el 5 aprile 1952

ale - Gr. IV

gge 549/95)

AM - CASERTA

OSTIE SUL MONDO

PERIODICO DELL' APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATO DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVI, n. 1

11 febbraio 1997

UTILI INSEGNAMENTI DALL'ESEMPIO DI GIACOMO GAGLIONE

CRISTO, IL MODELLO DI VITA

Come risulta dalle riflessioni che detta per questa rassegna, il nostro vescovo, che ha preso a cuore sul serio la causa di Giacomino, ne sta approfondendo l'opera per trarne tutte le indicazioni giovevoli alla nostra edificazione spirituale - Si evidenzia sempre più l'attualità del messaggio del Servo di Dio di Marcanise, il quale va proposto all'attenzione degli uomini d'oggi, avidi di piaceri e di sicurezze, in questi tempi di preparazione fervida alla celebrazione del giubileo

L'intuizione teologica di Giacomo Gaglione è inedita e prodigiosa. Egli sostiene che la sofferenza personale diventa per se stessa sorgente di salvezza. Direi causa di salvezza. È di fede che la Croce di Cristo è fondamento della speranza teologale. Ma Gaglione avverte che anche il dolore del singolo è redentivo. Il dolore personale inserisce l'uomo nella corrente della fecondità del Padre, l'amore. Precisa: *Nemmeno un angelo del cielo potrebbe assicurarti che Dio ti ama, quanto la tua croce personale.* Quindi la condizione crocifissa della persona fa garanzia dell'amore di Dio e quindi della salvezza. Conferma lo stato di grazia più che una esperienza mistica, più che una rivelazione personale. *Ogni sofferenza è seme di gloria*, aggiunge. L'imitazione di Cristo diventa per Gaglione la natura nuova, l'identità più genuina del suo essere. E Cristo è eminentemente l'uomo che soffre. Giacomo corrisponde: *Controllo la mia malattia sul Crocifisso.*

Il modello di vita di Gaglione è Cristo Gesù. Quest'uomo che vive di fede non ritrova nel

Cristo soltanto la causa efficiente del mondo e della sua vita. Sa di essere *creato in Gesù Cristo* (Ef., 2,20). Non trova soltanto la causa finale, per cui tutta la sua vita spirituale è un andare incontro a *colui che viene*. Tende appassionatamente alla *parusia*, alla manifestazione del Figlio, per consolare e per gratificare il suo sforzo d'umanità. Ma il suo essere e la sua esistenza sono divenuti un confronto: un confronto

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Cristo, il modello di vita*, p.1 - *Lettere al direttore*, pp.2,15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *La visita dei seminaristi*, p.3 - DOMENICO QUARANTA, *Il convegno e gli incontri di preghiera*, p.6 - NINO BARRACO, *Il «nuovo» dalla contemplazione*, p.9 - *La riunione di dicembre*, p.10 - MICHELE TAGLIAFIERRO, *«Un uomo per ogni dolore»*, p.12 - GIULIA GUGLIELMI FUSCO, *Come ho visto Nicolina (I)*, p.13.

li, e della venerabile si dichiarò semisimo figliolo.

ere commenti ad una
za. Ringrazio il caro
d'esempio per il suo
oni della civiltà reli-
sua instancabile atti-
eriori sante afferma-

olgiamo fervida ai let-
ene con indirizzo im-
arci il nuovo recapito
oci il vecchio per l'ag-

o del 1997. Lo sottoli-
averci dato la possibi-
puntualmente per tutto
nti riscontri positivi a
no di andare avanti con
iuto fervido e fraterno
stri lettori. Il Signore
sulla testa e ci benedi-

MONDO

TO DELLA SOFFERENZA
GLIONE NELL'ANNO 1952

edazione
strazione

SCOVILE

mo, 11

SERTA

Fax (0823) 321726

SPONSABILE

ANDRISANI

5239817

ato a

LA SOFFERENZA

Vescovile

omo, 11

SERTA

creto del Tribunale

1. 35 del 5 aprile 1952

ib. postale - Gr. IV

27 - Legge 549/95)

DZANAM - CASERTA



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATO DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVI, n. 2

11 aprile 1997

LA RISCOPERTA DELLA DONAZIONE DI GIACOMO GAGLIONE

IL VALORE REDENTIVO DEL DOLORE

La lettura degli scritti del Servo di Dio ci dà l'opportunità di riflessioni giovevoli sul senso autentico del riscatto dell'uomo operato da Cristo e sulla maniera più conveniente per il cristiano di essere vero continuatore della redenzione

Gesù Cristo è il tutto della vita di Giacomo Gaglione. Ma Cristo è il tutto anche della vita degli altri, che *senza di lui non possono fare nulla*. La differenza del rapporto sta nel godere della sua amicizia o soltanto della sua compagnia. Paolo lo incontra sulla via di Damasco e l'evento trasfigura la sua vita. Paolo diventa l'amico di Cristo. Tutto il suo ideale è identificarsi con lui. Ma anche senza la visione Paolo aveva il Cristo compagno di viaggio. Così ogni uomo ha nel suo processo di vita questo

accompagnamento divino come fecondità della sua *speranza piena di immortalità*.

La fedeltà di Dio nei confronti dell'uomo riceve la sua pienezza nella incarnazione. È il gesto inaudito mediante il quale il Padre assume l'uomo. Lo rende inscindibilmente sua appartenenza: *Dio ricco di misericordia, per la grande carità con la quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere in Cristo (Ef., 2,4-5). I semina Christi*, i germi del Cristo, sono dispensati a tutti gli uomini, credano o no, seguano una religione o un'altra. Questi germi sono presenti anche negli sviati e nei criminali sotto forma di anelito alla verità, alla bontà, alla felicità. Nel fondo dell'animo d'ogni uomo c'è questa identità cristiana.

La persona è sempre diversa dalle sue ideologie e dalle sue politiche. La persona è sempre l'espressione genuina e originaria dell'amore del Padre. L'amore è la rivelazione di quel Dio nascosto che è ogni uomo. L'amore del Padre, fino al sacrificio di sé, rimane ancora il fondamento della salvezza dell'umanità, la quale già nella creazione è *predestinata* alla filiazione adottiva in Cristo: *il Padre ci ha scelti in Cristo prima della creazione del mondo, per essere santi*

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Il valore redentivo del dolore*, p. 1 - GAETANO ANDRISANI, *Padre Lener e Giacomo Gaglione*, p. 3 - R.N., *La croce libera la coscienza*, p. 5 - *Lettere al direttore*, pp. 8, 15 e 16 - PIETRO FARINA, *L'importante convegno di maggio*, p. 9 - DOMENICO QUARANTA, *L'Unitalsi e Giacomo Gaglione*, p. 10 - ALDO VIVIANO, *Il valore della confessione*, p. 12 - SABINO PALUMBIERI, *Una figura, un segreto*, p. 13 - NINO BARRACO, *In ascolto del mistero*, p. 14 - A.I., *Carme a Marcianise*, p. 14

e contempliamo nel-
gine del duomo di
tro è stato: «Operato-
co». La celebrazione
luta dall'arcivescovo
a svolto un'omelia
io della sofferenza. Si
ità pastorale del par-
lla fine dell'incontro
organizzare, con fine
gioioso momento di
arrocchiali.

rcianise ci dà lo spun-
niù sul significato au-
che stiamo vivendo in
r quanti soffrono, per
questo anno dev'esse-
di fronte a Cristo Cro-
alore della prova che
fonda spiritualità per-
azione. L'esempio di
accia del nostro cam-
eriere e ci aiuti ad in-
autentico della miseri-
su di noi in ogni mo-

MONDO

DELLA SOFFERENZA
ONE NELL'ANNO 1952

azione
azione

OVILE
o, 11
ERTA
(0823) 321726

ONSABILE
DRISANI

39817
a
SOFFERENZA

scovile
o, 11
ERTA

del Tribunale
del 5 aprile 1952

stale - Gr. IV
egge 549/95)

S - CASAGIOVE



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATO DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVI, n. 3

11 giugno 1997

PUNTO DI RIFERIMENTO FONDAMENTALE È IL CONVEGNO SULLA SPIRITUALITÀ DI GAGLIONE

L'incontro di preghiera e di studio conclusivo dell'annata celebrativa del primo centenario della nascita del Servo di Dio assume rilevanza nella storia dell'Apostolato della Sofferenza, nella vita della chiesa casertana e nel mondo laico di Terra di Lavoro; soprattutto coinvolge la persona nella ricerca di più intensa interiorità nell'itinerario di salvezza - In un mondo, in cui le tensioni s'indirizzano tutte al raggiungimento ad ogni costo del bengodi, è indilazionabile prendere consapevolezza dello stato in cui siamo per dare senso più cristiano all'esistenza e per sentire la condizione umana come strumento primario di santificazione

Nella storia dell'Apostolato della Sofferenza, cioè del sodalizio da lui fondato fra ammalati nell'anima e nel corpo, il convegno di preghiera e di studio sulla spiritualità di Giacomo Gaglione, svoltosi a Caserta dal 23 al 25 maggio 1997, costituisce un momento centrale, non soltanto perché va considerato come l'occasione storica per approfondire i fondamenti culturali che sorreggono la vita dell'associazione, come il termine che segna il tempo della sua ripresa e come tappa per fare il punto dello stato in cui si è giunti nell'itinerario lungo e sofferto del processo di beatificazione in corso, ma soprattutto perché dev'essere inteso da ciascuno di noi come accadimento provvidenziale per il proprio corso di salvezza e sentito come una grazia che scuota dalla pigrizia la nostra vita interiore e irrobustisca l'urgenza di dare un autentico, permanente senso cristiano alla nostra esistenza e al dolore della condizione umana che

l'imperla ogni giorno di più. Ma la «tre giorni» sulla maniera di Gaglione di vivere i suoi rapporti con Dio, con se stesso, con i fratelli e con la natura, per gli esiti veramente felici che ha avuto e per i riflessi che della celebrazione si

IN QUESTO NUMERO

GAETANO ANDRISANI, *Sulla spiritualità di Gaglione*, pag.1 - RAFFAELE NOGARO, *Dalla sequela all'assimilazione*, pag.5 - *Lettere al direttore*, pp.6, 14, 15 e 16 - FRANCESCO DE LAZZARI, *Il mistero della sofferenza*, pag.7 - DOMENICO QUARANTA, *«L'anima mia è piena di Maria»*, pag.9 - NINO BARRACO, *Signore mettimi la mano*, pag.10 - GAND, *«Le facce dell'uomo»*, pag.11 - GIULIA GUGLIELMI FUSCO, *Come ho visto Nicolina (II)*, pag.12.

enerdì, il 6 giugno si sono
l'Apostolato della Soffe-
a dove abitò per gli ultimi
mo Gaglione e che ora è
esù Eucarestia e dei pove-
nenico Quaranta e ne sono
ata una grazia del Signore

atore Foglia, che prima ha
albero tanti disabili ed ha
si sono fatti intorno. Tre
ato l'incontro, tutti gioio-
canti e del folclore, l'altro
ma Maria e della celebra-
orta riflessione dettata da
gli scambi di esperienze,
oriti offerti dalle suore.
hanno una novizia: da tre
graziamo Dio e preghiamo
drise diventi la nostra San
lieti se tutto il caseggiato,
rio, diventasse un unico
sto preghiamo il Signore.
ovile casertana potrebbe-
si sa quali sono i fini della
npre mia mamma.

MONDO

ATO DELLA SOFFERENZA
GLIONE NELL'ANNO 1952

redazione
strazione
SCOVILE
omo, 11
SERTA
Fax (0823) 321726

SPONSABILE
ANDRISANI

5239817
ato a
LA SOFFERENZA
vescovile
omo, 11
SERTA

eto del Tribunale
35 del 5 aprile 1952

. postale - Gr. IV
- Legge 549/95)

DVIS - CASAGIOVE



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATO DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVI, n. 4

11 ottobre 1997

UTILIZZARE LE COSE DELLA TERRA IN ORDINE AL LORO VALORE

LA CONVERSIONE CRISTIANA DI GIACOMO GAGLIONE

La riflessione del vescovo questa volta ci propone una revisione completa della concezione dell'ascesi ed un riaggancio all'antropologia biblica dell'unità nell'uomo dell'anima e del corpo: l'umile e realistica accettazione della vita nello spirito di rispondenza alla chiamata di Dio in una dimensione di servizio alla volontà del Padre comporta, però, la vittoria sulle tensioni del male, le quali sono insite nella natura fiaccata dal peccato originale - Per fare la conversione su Dio, occorre ben fare dentro di sé il vuoto per ricolmarlo con la grazia

Giacomo Gaglione è un modello della conversione cristiana.

La malattia l'ha aiutato a prendere le dovute distanze dalla mondanità, per farla aderire alla volontà del Padre, in modo originale e generoso. Le ragioni del mondo con le loro logiche di ricchezza, di piacere e di potere si sono gradualmente allentate nel suo spirito, fino a dare spazio alla ragione del Padre, in un rapporto integrale ed esclusivo con la sua giustizia. Quella giustizia che è tutto l'amore della Trinità e tutto l'amore del mondo.

Gesù Cristo ordina ai suoi discepoli di abbandonare ogni cosa, per seguirlo, perché lui non è di questo mondo (Gv. 8,23). Il mondo nel concetto neotestamentario è la società di coloro che non conoscono il Dio vivente. Possono avere una filosofia di Dio e ritenerlo artefice dell'universo; possono avere anche una religione e tributare a Dio venerazione e culto; ma non hanno quella fede che rende Dio *presente, vivo ed efficace* nella loro vita. Vivono *secondo la carne*, secondo i criteri dell'efficienza monda-

na e non *secondo lo spirito*, conformati all'esuberante amore del Padre. Si può anche praticare rigorosamente i dieci comandamenti e non essere convertiti, non essere protesi alla volontà del Padre, non avere una vita che si esprime totalmente nella confidenza di Dio.

L'ascetismo a forte connotazione umana è pure esigente. Tende alla *perfezione* ed è capa-

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *La conversione cristiana di Giacomo Gaglione*, p.1 - *Lettere al direttore*, pp.3, 4, 14, 15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *Il primo incontro con Padre Pio*, p.5 - DOMENICO QUARANTA, *Maria è più mamma di ogni mamma*, p.7 - OLGA SANTINI PAGOTO, *Antropologia e sessualità*, p.10 - ALDO VIVIANO, *L'ha voluto madre Teresa?*, p.12 - GIULIA GUGLIELMI FUSCO, *Come ho visto Nicolina (III)*, p.12.

molto difficile che sta
cente a Gesù Bambi-
acomino per le tante
la loro continua pro-

io bisogno di aiuti. Tra
resentato da don Igino
(Massa Carrara), Laura
ti. Non possiamo che
uria vescovile. Ha ra-
e in questa seconda let-
icolo dell'11 dicembre
rono ad amare il pros-
esa universale, come
el momento della pro-
abbandonati e reietti...
nareggiato e stanco vi

a un aforisma: Avremo
ri, quando diventerò-
abbraccio con tutto il

MONDO

O DELLA SOFFERENZA
IONE NELL'ANNO 1952

dazione
razione
COVILE
no, 11
BERTA
ax (0823) 321726

PONSABILE
VDRISANI

239817
o a
A SOFFERENZA
escovile
no, 11
BERTA

to del Tribunale
15 del 5 aprile 1952

postale - Gr. IV
Legge 549/95)

VIS - CASAGIOVE

OSTIE SUL MONDO

PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVI, n. 5

11 dicembre 1997

L'OMELIA DEL NOSTRO VESCOVO IL 19 OTTOBRE A CAPODRISE

LA GLORIA DI DIO È L'UOMO CHE VIVE

Un grande incontro di preghiera si è svolto lo scorso 19 ottobre presso la chiesa parrocchiale capodrisana di Sant'Andrea Apostolo in occasione della festa dell'Apostolato della Sofferenza: ci è di somma gioia aprire questo fascicolo di «Ostie sul mondo», riproponendo il discorso detto dal nostro pastore ad illustrazione del vangelo domenicale, dimensionato alla circostanza - Dobbiamo sottolineare che tutto il numero del nostro periodico è improntato a ricordare Teresina di Lisieux, da papa Wojtyla dichiarata dottore della Chiesa: è giovevole in merito la riflessione che vi si svolge sulle convergenze parallele tra la spiritualità della piccola carmelitana francese e quella di Giacomo Gaglione

In questo incontro, pieno di tutta la grazia di Dio, di tutta la sua benedizione, voglio rivolgere un ringraziamento vivissimo a tutti coloro che lo hanno organizzato. In modo particolare ai miei carissimi sacerdoti: al vicario foraneo di questa chiesa Tommaso Acconcia, al parroco Angelo Della Medaglia e a don Filippo Frattolillo, altro parroco di Capodrise, al rettore del nostro seminario Nicola Lombardi e al nostro diacono Eduardo. Voglio, inoltre, dire grazie a tutti coloro che stanno preparando e curando il cammino verso gli altari del nostro Giacomo Gaglione. Soprattutto ricordo il generale Quaranta e il dottor Vitale, che da Roma viene costantemente a manifestare la sua solidarietà, la sua testimonianza, la sua collaborazione. Voglio ringraziare le suore che hanno la casa di Giacomino, perché diffondono il culto del nostro Servo di Dio, che è grande speranza per la diocesi. Voglio, infine, dire un grazie particolare a coloro che sono come Giacomo Gaglione, tutti gli ammalati nel corpo, in parti-

colare a quelli che si trovano sulla sedia a rotelle, a coloro che sono vincolati nei loro movimenti fisici. Vorrei che questi ammalati nel corpo e tutti gli ammalati nello spirito sentissero la presenza, la protezione e soprattutto l'esempio di Giacomo Gaglione.

Avete ascoltato le letture della liturgia

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *La gloria di Dio è l'uomo che vive*, p.1 - *Lettere al direttore*, pp.3, 4, 14, 15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *Alcune lettere e il ritratto*, p.5 - DOMENICO QUARANTA, *Su un letto di petali di rose*, p.9 - A.I., *Epulone e Lazzaro*, p.10 - *L'Apostolato della Sofferenza a Palermo*: NINO BARRACO, *Il saluto*, p.11 - SALVATORE DE GIORGI, *Parla l'arcivescovo*, p. 11.